

del Sei-Settecento. Il primato qualitativo spetta, però, a due oggetti prodotti a Norimberga al tempo di Dürer: un grande centrotavola in forma di nave (scheda 57) e una coppa da pompa trasformata in pisside eucaristica (scheda 59). Nel *Catalogo* (81-240) le schede riguardano in primo luogo l'oreficerie del *Tesoro* (n. 1-116) e poi gli oggetti della *Sacrestia* (n. 1-101).

Il volume *Dipinti, Sculture, Tarsie, Disegni e Modelli* raccoglie un grande numero di opere artistiche, ubicate sia nel nuovo Museo Antoniano, sia nella Biblioteca Antoniana, nel convento, sagrestia, sala del capitolo, presidenza della Veneranda Arca, curia provinciale, Studio teologico per laici, Delegazione pontificia, o in deposito presso il Museo della Devozione Popolare. Oltre i testi introduttivi di G. Lorenzoni, *Introduzione* (9-12) e *Le sculture e le intarsie lignee* (17-18), e di E. M. Dal Pozzolo, *I dipinti e i disegni* (13-15), va notato specialmente, per il suo apporto storico, il documentato saggio di Giovanna Baldissin Molli sulla provenienza degli oggetti depositati nel museo: *Il Museo Antoniano. Le raccolte di pittura, di scultura e di arte applicata* (19-29), con appendice di C. Fogazzaro Vigna (30-31). Alla schedatura degli oggetti per il *Catalogo* (81-371) hanno collaborato venti studiosi descrivendo per ordine i dipinti (n. 1-203), le sculture (n. 1-133), le tarsie (n. 1-6), i disegni e modelli (n. 1-265).

La registrazione completa del patrimonio artistico conservato presso la Basilica del Santo offre allo studioso, innanzi tutto, uno strumento indispensabile per valutare lo statu quo delle ricerche intorno a opere già note agli specialisti. Ma oltre a questo — ed è la grande novità del catalogo —, per la pubblicazione di innumerevoli opere inedite (in modo particolare, i disegni relativi alla decorazione pittorica eseguita all'inizio del '900 da celebri artisti), apre orizzonti inaspettati per altre indagini.

*Servus Gieben*

*Ritratti per un Santo*, a cura di Margaret Binotto. VIII Centenario di S. Antonio di Padova 1195-1995. Tempio francescano di S. Lorenzo — Vicenza. (Centro Studi Antoniani, 20). Padova, Centro Studi Antoniani, 1995. 24 cm., 101 pp., tab.

Nell'ottavo centenario della nascita di sant'Antonio di Padova, i confratelli dell'antica comunità francescana, cioè i conventuali del Tempio di S. Lorenzo in Vicenza, hanno voluto offrire agli amici ed estimatori un opuscolo con le più belle immagini del Santo reperibili nelle chiese del centro storico cittadino. Giustamente hanno incluso l'affascinante tavola di Paolo Veneziano, ora nel Museo Civico, che faceva parte di un polittico dipinto nel 1333 per la chiesa di S. Lorenzo. Le altre pitture scelte sono di Bartolomeo Montagna (ca. 1450-1523), Giulio Carpioni (1613-1678), Pietro Liberi (1605-1687), un anonimo veneto (fine sec. XVII), Costantino Pasqualotti (1681-1755), Antonio Zanchi (1631-1722), Antonio De' Pieri (1671-1751), Santo Prunati (1656-1728), un anonimo veronese (seconda metà del sec. XVIII), Lorenzo Pasinelli (1629-1700), Antonio Arrigoni (1664-dopo 1713).

La schedatura delle opere è stata affidata a M. Binotto che con impegno ha eseguito il lavoro, completandolo con una bibliografia e un indice dei nomi. Al catalogo (p. 11-47) precede una breve *Nota iconografica* (9-10) a cura di Ludovico M. Bertagna, vero promotore di questa ben riuscita pubblicazione che onora il Santo e i suoi confratelli conventuali vicentini.

*Servus Gieben*

Faustino Ossanna - Claudio Bellinati, *Maria nel pensiero di sant'Antonio e nell'arte della Basilica Antoniana*. I-35123 Padova [via Orto Botanico, 11], Edizioni Messaggero, [1995]. 25 cm., 220 pp., ill. (Lire 35.000).

I due temi, indicati dal titolo del volume, sono sviluppati dagli Autori nelle due parti del libro. Nella prima parte, *Le immagini di Maria nei « Sermoni » di sant'Antonio* (p. 9-68), F. Ossanna, sulla base di un'analisi attenta dei *Sermones dominicales et festivi*, mette in evidenza i contenuti della mariologia antoniana. Ciò che Antonio dice di Maria nei suoi *Sermones* non ha nulla di particolarmente nuovo: è frutto della teologia medievale insegnata nei monasteri e nelle università, arricchita dalla sua profonda conoscenza delle Scritture. Il suo insegnamento è, però, reso vivido ed efficace dall'impeto appassionato che vibra in lui quando parla di Maria. La seconda parte del volume, la più nuova e più sviluppata, delinea *La mariologia di sant'Antonio nell'arte della sua Basilica* (69-218). Dopo alcuni capitoli sull'arte della Basilica Antoniana e sulla corrispondenza tra essa e il pensiero teologico del Santo, C. Bellinati passa ad analizzare ad una ad una 96 raffigurazioni mariane che si trovano nella Basilica e nei luoghi sacri ad essa collegati. Splendide immagini a colori accompagnano il testo. In fondo al volume aggiunge ancora altri elenchi di soggetti d'arte mariana, conservati nella biblioteca Antoniana, nel convento e nel museo, portando il numero a 193 immagini.

Il volume è, in primo luogo, destinato ai devoti del Santo e ai devoti di Maria. Ma anche chi ama la storia e l'arte può arricchire la sua cultura personale attraverso queste pagine e il loro corredo di illustrazioni.

*Servus Gieben*

*Atti del convegno Frate Tommaso da Celano, storico e santo, tenutosi nel convento di San Francesco nei giorni 6-7 agosto 1994*, a cura di Nicola Petrone. I-67069 Tagliacozzo, Biblioteca Tommasiana, 1995. 24 cm., 127 pp., ill.

Un piccolo volume di atti, che si aggiunge ad una serie di analoghe iniziative sul frate celanese, la principale delle quali resta *Tommaso da Celano e la sua opera di biografo di san Francesco*, Celano 1985, atti di un convegno tenutosi nel 1982. Ci troviamo di fronte ad un'iniziativa meno ambiziosa, tant'è che una delle relazioni più interessanti e più ricca di senso storico e filologico, quella di Franco Cardini, è pubblicata "come è uscita dalla